



Epifania del Signore

OGGI

12° 15°



DOMANI

7° 12°



**L'evento, l'iniziativa**  
**Rak disegna Pulcinella**  
**per i 2500 anni di Napoli**  
Alessandra Farro a pag. 29



Le leggende e la storia della città si intrecciano, mescolano e fondono in "Napoli 2500", il cortometraggio scritto, animato e diretto da Alessandro Rak, che si inserisce tra le celebrazioni per il compleanno della città: un Pulcinella incantato, prima alato e poi umano, si perde nelle meraviglie

partenopee girovagando nel tempo e nello spazio, scappando dall'eruzione del Vesuvio e lasciandosi sorprendere dalla magia di una città eternamente bella e dannata, tra la rinascita e la distruzione. Nel corto ci sono continue citazioni di luoghi ed episodi che si alternano nel percorso di Pulcinella.

**Il professore scomparso a 94 anni**

## Il saluto a Casavola «Sapeva coniugare diritto e umanità»

► Folla di amici nella chiesa dei Pellegrini il presidente della Consulta: un maestro



Era gremita di amici e allievi la chiesa dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, dove ieri si è celebrato il funerale del giurista e professore Francesco Paolo Casavola. Presenti, tra gli altri, anche il presi-

dente della Corte Costituzionale Giovanni Amoruso, il sindaco Gaetano Manfredi e il prefetto Michele di Bari. Ad officiare il rito il cardinale Crescenzo Sepe.

Crimaldi a pag. 23

**Il ricordo**

## Un giurista cattolico per il bene comune

Fabio Ciaramelli

Tra i tanti incarichi, tutti prestigiosissimi, che hanno dato lustro alla biografia di Francesco Paolo Casavola, l'insigne giurista scomparso a Napoli all'età di 94 anni, vorrei ricordare la presidenza del Comitato Nazionale di Bioetica, da lui tenuta tra il 2006 e il 2013. Casavola, autorevole collaboratore di questo giornale, era già stato preside della Facoltà di Giurisprudenza della Federico II, giudice costituzionale e poi presidente della Corte Costituzionale, oltre che garante per l'editoria e

presidente dell'Istituto per l'Enciclopedia Italiana.

Ma forse uno dei contributi più significativi e più rivelatori della sua personalità, del taglio sicuro e al tempo stesso dialogico del suo pensiero giuridico, sempre attentissimo alla complessità delle stratificazioni storiche, è stato proprio il modo con cui ha affrontato le problematiche connesse alla bioetica, su cui nel 2013 pubblicò (per la Salerno Editrice) un aureo libretto, intitolato semplicemente "Bioetica" (sottotitolo: "Una rivoluzione postmoderna").

Continua a pag. 23

**Le campagne del Mattino** Il nodo del limite a 30 chilometri orari: «Occorre l'ok del governo»

## «Troppi incidenti, Sos vigili e servono nuovi autovelox»

Il comandante Esposito: mille agenti in meno, il Comune ci darà rinforzi

Gennaro Di Biase

Per frenare la strage di pedoni il Comune sta aumentando i dossi, intensificando i controlli e tentando di sensibilizzare i giovani. Ma, allo stesso tempo, «serve un decreto del governo che faccia chiarezza sulla possibilità di installare autovelox nel-

le principali arterie del traffico cittadino». Sono alcuni dei principali obiettivi che il generale Ciro Esposito, comandante della Polizia Municipale di Napoli, annuncia lamentando problemi di organico: «In dieci anni abbiamo perso mille agenti, la giunta Manfredi è al lavoro per darci rinforzi».

A pag. 21

**La sfida vinta da Andrea, affetto da una grave disabilità**



Andrea Visciano con i medici che lo assistono: Maria Galdi e Luigi Pulcrano

## «Io, laureato con gli occhi»

Petronilla Carillo a pag. 26

**Il primo decesso del 2026**

Fuorigrotta, investito all'uscita del sottopasso addio al vigilante-artista

Melina Chiapparino

Il nuovo anno comincia con un epilogo drammatico: a prima vittima della strada è un 63enne napoletano rimasto schiacciato nello schianto tra tre auto a Fuorigrotta.

A pag. 20

**La sanità, la tragedia**

## Muore dopo aver partorito salva la bimba

Vittima una 33enne di Pompei. Fatale un'emorragia cerebrale

Daniela Faiella

Non ce l'ha fatta la neomamma 33enne di Pompei colpita da emorragia cerebrale dopo aver messo al mondo la sua bambina. Accertata nel pomeriggio di ieri la morte cerebrale da parte della Commissione preposta a seguito di procedura di osservazione e valutazione prevista dalla norma. Con il passare delle ore il quadro clinico della donna si era ulteriormente aggravato. Così la speranza aveva lasciato pian piano il passo alla rassegnazione. Nonostante la disperazione, i familiari hanno autorizzato il prelievo degli organi.

A pag. 27

**Ai Quartieri** Il fratello del tecnico del Cagliari voleva sedare una lite  
**Agguato a Pisacane, aggressori identificati**

Giuseppe Crimaldi

Sono vicine ad una svolta le indagini della Squadra mobile coordinata dalla Procura sul ferimento di Gianluca Pisacane, fratello dell'allenatore del Cagliari e titolare del bar "Pisadog", colpito ad una gamba da due proiettili esplosi a bruciapelo. Gli investigatori avrebbero identificato il gruppo dei tre aggressori e messo a posto tutti i tasselli del misterioso raid. A scatenare la violenza ci sarebbe stato un litigio precedente esploso tra tre donne - probabi-



La polizia sul luogo dell'assalto

mente clienti del locale - ed una dipendente del bar. Pisacane avrebbe tentato di sedare gli animi facendo da paciere, ma poco dopo è scattata la spedizione punitiva dei tre uomini. E a sparare potrebbe essere stato proprio il fidanzato di una delle tre giovani. Fondamentali si sono rivelate le immagini dei sistemi di videosorveglianza della zona, che hanno ripreso i fatti, gli autori dell'agguato e la loro fuga dopo aver esploso due colpi che hanno raggiunto Pisacane ad una gamba.

A pag. 25

**L'intervento** A Palazzo di Giustizia sostegno concreto alle donne  
**Violenza, uno spazio d'ascolto per le vittime**

Michele di Bari

La qualità di un Palazzo di Giustizia si misura soprattutto dalla sua capacità di instaurare un dialogo con i cittadini, offrendo una risposta di giustizia all'interno di un rapporto costruttivo e responsabile tra Stato e comunità. Come sottolineava Aristotele nell'Etica Nicomachea: "La giustizia è la virtù completa, perché riguarda gli altri".

Al centro di questo approccio vi sono la dignità e i diritti della persona. In quest'ottica



Lo spazio d'ascolto in Tribunale

si inserisce l'inaugurazione, avvenuta alcune settimane fa presso il Palazzo di Giustizia di Napoli, dello Spazio Ascolto che è rivolto alle vittime di violenza di genere e di reati violenti, ai loro familiari e a persone vulnerabili coinvolte in procedimenti penali, offrendo supporto, ascolto e accompagnamento in condizioni di fragilità.

L'iniziativa rientra tra le attività dell'Osservatorio Distrettuale contro la violenza di genere.

Continua a pag. 20



# Il lutto, il personaggio

## L'ultimo saluto a Casavola

### «Un maestro del diritto al servizio delle persone»

#### LA CERIMONIA

Giuseppe Crimaldi

C'erano tutti: le istituzioni, il mondo accademico, i vertici della magistratura, gli amici, e anche tanta gente comune. Per tributare l'ultimo saluto a Francesco Paolo Casavola, scomparso dopo una lunga malattia l'altra notte all'età di 94 anni, la chiesa dell'Augustissima Arciconfraternita della Trinità dei Pellegrini era gremita. E si leggeva commozione sincera nei volti di chi ha avuto il privilegio di aver conosciuto uno dei più illustri romanisti, di essere allievo, di aver anche solo collaborato o lavorato al suo fianco. Perché Casavola nel corso di una vita intensissima è riuscito ad percorrere molti sentieri, sempre con quel tratto di dolcezza e di garbo che erano poi le cifre più autentiche del suo carattere.

#### LA FUNZIONE

Ad officiare la cerimonia funebre il cardinale Crescenzo Sepe, che Casavola conosceva bene. In prima fila la moglie Luisa, la figlia Paola, il fratello, e sull'altro versante della navata accanto al presidente della Corte Costituzionale Giovanni Amoroso - il prefetto Michele di Bari, il sindaco Gaetano Manfredi con il procuratore generale Aldo Policastro, l'ex procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho, e i vertici delle forze dell'ordine. Sullo sfondo, le corone di fiori, a cominciare da quella del presidente della Repubblica, dei presidenti di Camera e Senato e del presidente del Consiglio. Amoroso ha annunciato che il prossimo 13 gennaio, in apertura dell'udienza pubblica, a Palazzo della Consulta si terrà un ricordo di Casavola, che sedette al vertice della Consulta dal 1992 al 1995, dopo essere stato nominato giudice nel 1986. Celebrazione solenne con picchetto d'onore dei carabinieri in alta uniforme alla presenza dei membri della prestigiosa Arciconfraternita, tutti in saio rosso porpora. «Casavola fu maestro di diritto e di vita - ha detto nell'omelia Sepe - e come cristiano seppa coniugare sempre scienza e fede, che nella loro autonomia non sono mai separate ed anzi entrambe espressioni

**CON IL PRESIDENTE DELLA CONSULTA GIOVANNI AMOROSO ANCHE IL PREFETTO IL SINDACO E TANTI EX ALLIEVI**

► Nell'Arciconfraternita dei Pellegrini il mondo accademico e istituzionale ► Messa officiata dal cardinale Sepe: «Seppe coniugare rigore e umanità»



LA COMMOSIONE Il presidente della Consulta Giovanni Amoroso; in basso il feretro di Casavola (nel tondo) benedetto dal cardinale Sepe NEAPHOTO

ne della volontà di Dio. Ed è stato un uomo di dolce semplicità, nei contatti umani come in quelli istituzionali».

#### LE TESTIMONIANZE

Commoventi le orazioni funebri, a cominciare da quella - essenziale e asciutta, ma carica di emozione - della figlia e del fratello, che non riesce a vincere l'emozione e scoppia in pianto. Poi tocca al presidente della Consulta, (le sue parole le riportiamo in prima pagina), al professore Francesco Lucrezi che è stato uno dei suoi allievi prediletti, ed infine a Salvatore Mosca, che di Casavola è stato il fedele segretario e assistente negli ultimi 12 anni. Lucrezi ha anche annunciato che a cura delle Edizioni Scientifiche verrà a breve

**«Così Taranto ricorderà il suo illustre concittadino»**

Anche la Puglia ha ricordato in queste ore il presidente Casavola. «Taranto piange la scomparsa di Francesco Paolo Casavola, un grande tarantino, nato in via Anfiteatro 44, il 12 gennaio 1931, già presidente della Corte Costituzionale e della Treccani. Giurista illustre, colto e raffinato ha formato generazioni di studiosi e contribuito in maniera significativa alla loro crescita professionale. Il patrimonio umano e accademico non va disperso. Faremo in modo di ricordarlo adeguatamente. Condolganze alla famiglia e ai suoi cari». Ha commentato questo il sindaco di Taranto, Piero Bitetti, in merito alla scomparsa del presidente emerito della Corte Costituzionale, Francesco Paolo Casavola, originario appunto di Taranto. E aggiunge: «Esempio di impegno civile e dedizione alla cosa pubblica». Nelle prossime settimane verranno organizzate delle manifestazioni in suo onore nella città natale. Casavola è per tutti una delle voci più autorevoli del diritto italiano del Novecento, protagonista silenzioso ma determinante di scelte che hanno segnato la storia repubblicana.

pubblicata una serie di articoli inediti firmati dall'esimio giurista «perché - ha detto - nonostante la prodigiosa produzione bibliografica, di studi e di interventi, nei cassetti del professore c'è ancora tantissimo materiale inedito».

Ai funerali erano presenti, tra gli altri, anche la presidente regionale del Pd ed assessore al Turismo, l'ex prefetto di Napoli e oggi consigliere di Stato Marco Valentini, il magistrato Aldo De Chiara e tantissimi colleghi del mondo accademico.

Per il prefetto Michele di Bari «Casavola aveva a cuore le istituzioni. Era un uomo delle istituzioni, giurista ma soprattutto un uomo custode delle istituzioni con il diritto». E ha sottolineato come, da docente universitario nell'Ateneo Federicoiano di Napoli, ha offerto la possibilità a migliaia di studenti di interpretare la realtà di oggi attraverso lo studio del diritto romano. Un giurista e un docente che si è sempre mosso con garbo, con cortesia istituzionale ovvero con quell'atteggiamento che rende lo Stato più forte». Un uomo, ha concluso il prefetto, che «aveva scolpito nell'anima la fede, ma che riusciva a distinguere in maniera netta la laicità dello Stato, come valore da preservare».

A nome della magistratura napoletana è la presidente della Corte di Appello, Maria Rosaria Covelli ad esprimere il cordoglio: «Casavola ha segnato in modo indelebile la cultura giuridica e costituzionale italiana con costante attenzione ai valori fondanti della democrazia. Si è, peraltro, sempre posto con semplicità e disponibilità verso il prossimo, qualità che ne hanno fatto un Maestro e un riferimento non solo sul piano scientifico, ma anche umano».

«La sua eredità intellettuale e morale - ha detto il procuratore generale di Napoli, Aldo Policastro - continuerà, almeno lo spero, a orientare il mondo del diritto, delle istituzioni e della società civile a cui non ha fatto mai mancare il suo lucido contributo di idee. Casavola ha sempre manifestato una costante attenzione ai valori costituzionali, interpretati con rigore scientifico, sensibilità etica e profonda umanità: è stato un difensore instancabile dei principi costituzionali e testimone autorevole di umanità, fede e servizio alle istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CHIESA GREMITA PAROLE D'AMORE DELLA FIGLIA PAOLA LE LACRIME DEL FRATELLO E DELL'EX SEGRETARIO**



## Dalla prima di Cronaca

## UN GIURISTA CATTOLICO PER IL BENE COMUNE

Fabio Ciaramelli

Nell'analisi delle questioni bioetiche emerge un punto centrale dell'impostazione di Casavola, che consiste esattamente nella sottolineatura della centralità del diritto come pratica sociale complessiva, più flessibile e più concreta rispetto all'astratta rigidità della dimensione legislativa. Quest'ultima è affidata alla responsabilità dei vertici politici, che hanno il compito di cercare una mediazione praticabile tra visioni del mondo diverse e talora irriducibili. Ma la soluzione legislativa va poi incarnata nei casi concreti e la difficoltà diventa particolarmente grave quando ci si trova davanti a

temi eticamente sensibili, come quelli che riguardano l'inizio e la fine della vita. A questo riguardo, va chiarito che Casavola era un cattolico convinto, ma era anche un uomo del dialogo, estraneo ad ogni tentazione di usare la tradizione religiosa in maniera autoritativa e ultimativa. Le questioni poste dalla bioetica costituiscono per lui una «rivoluzione postmoderna» perché nascono dall'inevitabile presenza d'una pluralità contrastante di opinioni e convinzioni (oltre che ovviamente di interessi) che ormai la legislazione non riesce più a regolamentare e ordinare una volta per tutte. Perché allora parlare di «rivoluzione post-moderna»? Esattamente perché, nel dispositivo

simbolico della democrazia moderna, le prescrizioni legislative avevano il compito di «cristallizzare» visioni del mondo diverse, tutte legittime, ma spesso contrapposte. Ebbene oggi, in una società complessa, in cui i progressi della tecnoscienza soprattutto in ambito medico rendono in poco tempo obsolete decisioni solo apparentemente definitive, diventa chiaro che la dimensione legislativa non riesce più a prevedere e regolare i conflitti che nascono su un terreno così sensibile. Casavola giungeva alla conclusione che in realtà, in una società secolarizzata e internamente diversificata come la nostra, la mediazione tra valori etici diversi e spesso contrapposti «deve compierla

la società, non la legge». Tutto ciò per evitare che la legge abbia la pretesa di mettere a tacere dall'alto e una volta per tutte sensibilità incompensabili ma non illegittime. Questa necessaria limitazione degli ambiti in cui la legislazione possa intervenire in maniera risolutiva e a priori, a causa dell'ormai innegabile indeterminabilità universale di comportamenti suscettibili di valutazioni discordanti, impone il riconoscimento della centralità del diritto, cioè della pratica giuridica. E qui si inserisce l'appello all'etica della responsabilità che affida agli operatori del diritto l'arduo compito di temperare l'arbitrio. La lucidità, la lungimiranza e la saggezza con cui Casavola affrontò le

sfide che le questioni bioetiche pongono al diritto contemporaneo riguardano esattamente l'esigenza indispensabile della controllabilità pubblica delle scelte soggettive. Si tratta d'una sfida dove gli intrinseci limiti della legislazione inducono a ripensare non solo il «contenuto» (la determinazione talora impossibile della materia bioetica), ma soprattutto la «forma»: le modalità del controllo delle scelte individuali. Una democrazia basata sul rispetto del singolo (e della sua autodeterminazione) non può infatti non coniugarlo con la cura dell'interesse collettivo che il cattolico Casavola ebbe sempre a cuore senza pregiudiziali religiose ma con attenzione laica alla ricerca del bene comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA